

IL FILO DI GRUPPO

Si usa per...

riconoscere i bisogni personali e di gruppo nella gestione di un insieme di bambini e ragazzi (Si tratta di un gioco che i catechisti possono sperimentare sul posto e poi, eventualmente, riproporre ai loro bambini)

Materiale

nastro segnaletico bianco e rosso

Descrizione dell'attività

I partecipanti sono disposti in cerchio e tengono in mano un nastro, che sarà steso lungo tutto il perimetro del cerchio annodando le due estremità. I partecipanti non possono mai staccarsi o spostarsi lungo il filo ma devono tenerlo con entrambe le mani. Gli si fa scegliere un angolo, o punto della stanza, che più li attrae, dove più desidererebbero stare in quel momento, senza comunicarlo agli altri finché non inizia il gioco. Al via dell'educatore tutti si devono dirigere verso l'angolo che desiderano raggiungere. Se il filo si strappa si riannoda e si invitano i presenti far attenzione a non romperlo, pur cercando sempre di raggiungere il proprio angolo; inoltre, se vediamo che i partecipanti non cercano di accordarsi, possiamo invitarli a parlare tra di loro per trovare una soluzione al problema. Dopo qualche minuto s'interrompe il gioco.

Domande per il Dopo-gioco.

- Come mi sono sentito durante il gioco?
- Ho raggiunto il mio angolo? Perché?
- Come gli altri si sono comportati nei miei confronti durante il gioco?
- Cosa rappresenta il 'filo' all'interno del gruppo?
- E cosa rappresenta l'"angolo" da raggiungere?

Note per chi conduce il gioco

- Nella riflessione su quanto avvenuto del gioco, guidare il gruppo nel riflettere che ogni individuo ha sia degli angoli (bisogni) strettamente personali quando si trova con gli altri, sia dei bisogni trasversali che valgono per tutte le persone: essere ascoltate, valorizzate, accolte, considerate, chiamate...
- Raccogliere prima qualche stato d'animo, annotandoli su di un cartellone, e poi passare all'analisi degli elementi simbolici: l'angolo, il filo, il nodo.
- Riflettere sul valore del filo: ciò che lega il gruppo ma anche lo vincola; ogni esperienza di gruppo pone anche dei limiti, un rispetto reciproco. La sfida educativa è proprio nel riuscire a permettere ai bambini e ragazzi di raggiungere i propri angoli più profondi ma allo stesso tempo nell'evitare che il filo si rompa. E se il filo si rompe, lo si può riannodare, ma qualcosa si è spezzato anche nel gruppo che ora si trova un pochino più allo stretto rispetto a prima.
- Sottolineare le parole che emergono nel cartellone: è un modo per valorizzare gli angoli dei presenti... accogliere loro osservazioni, farli sentire ascoltati e valorizzati.

Varianti ed esperienze

Il gruppo potrebbe arrivare ad individuare una valida strada che permette a tutti di raggiungere il proprio angolo. Accordandosi fra di loro, potrebbero decidere di raggiungere tutti insieme l'angolo scelto dal primo componente, poi l'angolo scelto dal secondo e così via, fino a soddisfare i bisogni di tutti.

